COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

2 Novembre

LA SICILIA

COMISO: FERMATO 21ENNE IN PROVA AI SERVIZI SOCIALI

In auto senza patente e con un tirapugni, ai domiciliari

SALVO MARTORANA



COMISO, Un comisano di 21 anni, con precedenti penali e pregiudizi di polizia per reati contro il patrimonio, è finito agli arresti domiciliari. Sono stati gli agenti di polizia del commissariato ad eseguire il provvedimento di esecuzione del decreto del magistrato di sorveglianza di sospensione provvisoria dell'affidamento al servizio sociale con conseguente sostituzione della misura in corso con la detenzione domiciliare, emesso dalla procura generale presso la Corte di appello di Caltanissetta – Ufficio esecuzioni penali.

La polizia di Stato, come disposto dal questore Vincenzo Trombadore, effettua controlli costanti ai soggetti sottoposti a misure restrittive, al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni impartite e segnalare eventuali inosservanze, nell'ottica di garantire il rispetto della normativa in materia. Gli agenti dell'ufficio controllo del territorio del commissariato, già qualche giorno fa, al fine di eseguire il sopra citato provvedimento, accertavano che il comisano non era presente presso il suo domicilio negli orari in cui lo stesso avrebbe dovuto permanere in casa, risultando inottemperante alle prescrizioni della misura alternativa dell'affidamento in prova in corso, motivo per cui veniva segnalato all'Autorità giudiziaria.

Alla luce di ciò venivano effettuate delle ricerche ed il casmeneo veniva rintracciato a Comiso presso l'abitazione del nonno materno, provvedendo così a dare esecuzione al provvedimento in esame.

La misura maggiormente afflittiva della detenzione domiciliare scaturiva dalle informazioni e dalle segnalazioni dell'ufficio anticrimine del commissariato di Comiso nonché da quanto accertato dal personale della sezione della polizia stradale di Vittoria che, a metà ottobre, aveva deferito il giovane comisano alla procura della Repubblica di Ragusa ai sensi dell'articolo 4 della legge 110/75 per porto di armi ed oggetti atti ad offendere; infatti, lo stesso, durante un controllo di polizia, era stato trovato in possesso di un tirapugni, nonché alla guida senza patente in quanto mai conseguita e la circolazione su di un'autovettura senza copertura assicurativa.

COMISO E IL CASO DELL'ISTITUTO CARDUCCI

Bellassai (Pd): «Questa emergenza deve essere composta al più presto»



VALENTINA MACI

COMISO. È diventato un vero e proprio 'caso' quello della carenza di aule all'istituto Carducci. Dopo la nota della dirigente scolastica Lauretta, dopo le dichiarazioni del primo cittadino di Maria Rita Schembari, seguite da quelle del segretario provinciale di Fi, Giancarlo Cugnata. Adesso interviene il Pd di Comiso.

«La questione è seria - evidenzia il capogruppo Gigi Bellassai -. E deve essere affrontata con urgenza. Se è vero che la dirigente scolastica Maria Giovanna Lauretta aveva già lanciato l'allarme nei mesi scorsi senza che lo stesso sia stato tenuto in debita considerazione, allora è necessario recuperare da subito il tempo perduto. Perché l'overbooking scolastico è dietro l'angolo. E Comiso non se lo può permettere». «Ancora una volta, le istituzioni che dovrebbero fare la loro parte, a cominciare dall'amministrazione comunale – continua Bellassai – se non sono stati assenti, quantomeno hanno errato completamente nel calibrare sul piano temporale le proprie azioni. Per cui, adesso, ci troviamo a rincorrere una situazione diventata molto difficile e, soprattutto, non ci possiamo più permettere errori che ci farebbero allungare, e di molto, la definizione di una soluzione non certo tampone ma necessariamente strutturale. Ci uniamo al coro di chi chiede un incontro con il Libero consorzio comunale per definire, una volta per tutte, il cronoprogramma di una vicenda che merita il raggiungimento di un traguardo sostanziale. Abbiamo, purtroppo, preso atto del fatto che le soluzioni tampone lasciano il tempo che trovano».

«Voglio anche ricordare, ad esempio - continua - che cinque aule del liceo sono ospitate all'istituto Giovani Verga che non ha spazi e, dunque, risulta essere parimenti in sofferenza. Siamo arrivati al limite oltre il quale non può esserci null'altro di buono. Ci auguriamo che questa emergenza possa essere trattata come tale e che si arrivi alla condivisione di un percorso urgente da attuare nei tempi più rapidi possibili».

La situazione tampone sarebbe la costruzione di otto aule scolastiche in un'area già individuata per un parcheggio nei pressi del cimitero. Otto a fronte di trenta aule necessarie, di auditorium, biblioteca e magazzino, palestra. La stessa scuola al momento dislocata in varie zone di Comiso e anche al Verga. Cresciuto molto in fretta l'istituto Carducci adesso si trova strutturalmente penalizzato dall'assenza di uno o più edifici che possano inglobare le diverse identità in uno spazio raccolto.

Un service per raccogliere fondi e combattere la poliomielite

L'iniziativa del Rotary club a Comiso grazie alla preziosa collaborazione dei panificatori presenti in città

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Si è concluso giovedì scorso il service di sensibilizzazione e raccolta fondi per combattere la poliomielite denominato "Un panino un vaccino" promosso in città dal Rotary Club Comiso.

«Come ogni anno, il nostro Club contribuisce alla campagna mondiale del Rotary finalizzata al debellamento della poliomielite partecipando al service Polio day – End polio Rotary international - spiega il presidente del Rotary Club Comiso Gaudenzio Giummarra -. Quest'anno, in collaborazione con tutti i panificatori, abbiamo pensato di sensibilizzare concretamente anche i cittadini coinvolgendoli in una particolare raccolta fondi. Per una settimana, dal 24 al 31 ottobre, abbiamo invitato i cittadini che si recano a comprare il pane presso il panificio di fiducia a lasciare un piccolo contributo, anche solo il costo di un panino, su un apposito salvadanaio che hanno trovato all'interno dell'esercizio insieme a una locandina illustrativa dell'iniziativa».

«La somma così incassata, insieme al contributo del nostro club - è spiegato ancora - sarà donata al Rotary International per finanziaria la vaccinazione». La scorsa settimana il presidente Giummarra e una delegazione di rotariani comisani sono stati ricevuti in Municipio *(nella foto)* dal sindaco Maria Rita Schembari, la quale è stata informata dell'iniziativa e ha espresso il proprio apprezzamento. Nell'occasione è stato esposto dal balcone del palazzo di Città il grande manifesto End polio che rimarrà per tutta la durata del service. La poliomielite è una grave malattia infettiva a carico del sistema nervoso centrale causata da un virus. Colpisce le cellule del midollo spinale che intervengono nei movimenti Non esistono cure specifiche, le terapie esistenti sono dirette a controllare i disturbi e in parte ridurre gli effetti dell'infezione e prevenire le complicazioni a lungo termine.

La vaccinazione rimane l'unica arma efficace e ha permesso di eradicare la poliomielite in gran parte del mondo. Grazie alla vaccinazione di massa negli Stati Uniti l'ultimo caso di poliomielite è stato registrato nel 1979, in Italia nel 1982, in Europa nel 2002, in Africa nel 2020. Tuttavia, nonostante la campagna dell'Organizzazione mondiale della sanità, che si prefigge di eliminare la poliomielite a livello mondiale, il poliovirus continua a circolare e a colpire bambini e adulti in alcune regioni dell'Asia.

COMISO

Erasmus in Turchia con gli studenti del Giovanni Verga tra i protagonisti

COMISO. Anche per l'anno scolastico 2024/2025, l'istituto comprensivo "Giovanni Verga di Comiso offre ai suoi alunni la possibilità di vivere una dimensione educativa più ampia: l'esperienza Erasmus. Infatti, dal 22 al 27 settembre, una delegazione composta da alunni della scuola secondaria di primo grado e da docenti *(nella foto)* si è recata a Sakarya, in Turchia, nell'ambito del progetto "Tiny hearts develop digital solutions to fight climate change". La mobilità si è svolta, presso la scuola primaria Erenler Ilkokuku, dove gli alunni hanno svolto numerosi workshop formativi, con la metodologia coding, finalizzati a riflettere sul cambiamento climatico.



Un'attività coding è stata proprio ideata da un piccolo alunno turco. I paesi coinvolti nel progetto sono stati la Slovenia, la Turchia e la Polonia, paese coordinatore. Calorosa e cordiale è stata l'accoglienza da parte del dirigente scolastico, del responsabile dell'istruzione del distretto e del sindaco. Molto arricchente il confronto tra i docenti partecipanti, in merito ai diversi sistemi scolastici. I ragazzi sono stati accolti, con grande calore umano, da una famiglia turca.

La conoscenza di culture diverse ha permesso loro di sperimentare come il confronto sia un'importante occasione di crescita e arricchimento personale. La permanenza, presso la famiglia ospitante, ha permesso ai ragazzi di vivere una quotidianità diversa da quella abituale, fatta anche di momenti ludici che hanno favorito lo sviluppo delle competenze trasversali. Inoltre, tutti i docenti della delegazione Erasmus sono stati invitati a trascorrere una serata presso una giovane famiglia turca.

La conoscenza della meravigliosa città di Istanbul ha permesso agli studenti di toccare con mano il fluire della storia, attraverso la visita di importanti monumenti storici. Sono stati giorni vissuti all'insegna della condivisione, del rispetto reciproco e della gioia. Giorni che rimarranno impressi nel cuore e nella mente di tutti i partecipanti.

R. R.

Rg-Ct: avanti con qualche ritardo

Infrastrutture. L'analisi dell'andamento dell'opera in un vertice a Catania con sindaco e vice Cassì: «Fino a qualche anno fa sembrava un miraggio». Giuffrida: «Ora c'è la compensazione»

LAURA CURELLA

RAGUSA. Raddoppio "Ragusa-Catania", i lavori procedono secondo cronoprogramma. Ci sono lievi ritardi in alcuni lotti del complesso cantiere ma si tratta di imprevisti già messi in conto e, in generale, l'iter è sotto controllo. Queste le notizie sull'attesa opera infrastrutturale provenienti dal tavolo di confronto convocato a Catania tra il Rup Luigi Mupo e i sindaci siciliani interessati dalla strada.

A darne notizia è stato il sindaco Peppe Cassì che ha partecipato alla riunione istituzionale accompagnato dal vicesindaco Gianni Giuffrida e dal presidente del consiglio comunale Fabrizio Ilardo. Altro Comune ibleo interessato, Chiaramonte Gulfi rappresentato dal sindaco Mario Cutello. «È stata una riunione convocata per fare il punto sull'avanzamento dei lavori. Questa opera per anni è sembrata un miraggio - ha affermato il sindaco Peppe Cassì - invece chi percorre la strada per Catania ne ha ormai contezza: la "Ragusana", ovvero il raddoppio della fondamentale arteria stradale tra la nostra città e il capoluogo etneo, è in via di realizzazione». «L'ingegnere Luigi Mupo dell'Anas, che della Ragusa-Catania è il Rup, ovvero la figura responsabile del completamento dell'intervento nel rispetto dei tempi e degli obiettivi previsti, ci ha messo a conoscenza di alcuni ritardi in determinati tratti, comunque in uno scenario complessivo di avanzamento dei lavori», ha aggiunto Cassì.

«Al centro dell'incontro un altro importante punto - ha proseguito l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Gianni Giuffrida - ovvero la discussione sulle opere di compensazione da realizzare nei territori nei casi di infrastrutture ad alto impatto come è appunto la Ragusa-Catania». Queste opere, saranno realizzate con ingenti fondi stanziati appositamente per mitigare i danni prodotti dalla nuova infrastruttura ai territori coinvolti. Si parla di svariati milioni di euro, pari al 4% dell'importo complessivo dell'intervento. La ripartizione ai singoli Comuni ancora non è stata ipotizzata, ma sarà uno dei punti al vaglio di un tavolo tecnico che sarà presieduto dal ministero per l'Ambiente e di cui dovranno far parte il commissario straordinario per l'opera, ovvero il presidente della Regione siciliana Renato Schifani, e i diversi rappresentanti dei Comuni. «Abbiamo sollecitato la convocazione di questo organismo, previsto nella convenzione, per entrare nel merito di questo importante passaggio», ha spiegato Giuffrida ricordando che la compensazione dovrà essere indirizzata ai territori che verranno interessati dall'opera. Il progetto di ammodernamento a quattro corsie riguarda un tracciato di circa 68 km complessivi che solo in alcuni tratti riutilizzerà quello esistente.

Tra le principali opere comprese 19 gallerie, di cui 15 naturali e 4 artificiali, 25 viadotti, 20 tra cavalcavia e sottovia per gli attraversamenti dell'asse principale da parte della viabilità interferente e 13 svincoli a livelli sfalsati.

I DATI DEL GOVERNATORE SCHIFANI SUL FESR 2014/20

«Certificati 3,3 miliardi di fondi Ue: raggiunto l'obiettivo di spesa»

PALERMO. «La Regione Siciliana ha superato l'obiettivo di spesa fissato dall'Ue al 31 ottobre per il Fesr 2014-2020. Abbiamo certificato oltre 3,3 miliardi di euro e per la chiusura finale del Programma, prevista per luglio, sono già disponibili ulteriori 300 milioni di euro di spese sostenute, che ci permetteranno di registrare un risultato superiore ai fondi stanziati. Una risposta netta a tutti coloro che fino a pochi mesi fa attaccavano il mio governo, mettendo in discussione il raggiungimento del risultato». Lo annuncia il presidente della Regione Renato Schifani, che evidenzia il ruolo cruciale della riprogrammazione delle risorse approvata dal governo regionale nell'ottobre dell'anno scorso.

«Questo traguardo - aggiunge - è il frutto di una gestione attenta e di una riprogrammazione strategica dei fondi, realizzata insieme alla Commissione europea e con il forte impegno dei nostri dipartimenti regionali. Ringrazio tutto il personale coinvolto e i beneficiari del Programma per il risultato raggiunto».

Per quanto riguarda il nuovo ciclo, il Fesr 2021-2027 è già partito con 17 procedure (per 1,2 miliardi di euro), alle quali se ne aggiungeranno altre 33 entro fine anno, dice la Regione. «Questo significa - conclude - che quasi metà delle risorse disponibili, circa 2,2 miliardi di euro, saranno presto operative, con l'obiettivo di sostenere imprese e comunità locali in Sicilia, rispondendo concretamente ai bisogni del territorio».

3 Novembre LA SICILIA

I dieci monumenti che parlano dell'identità storica e culturale di una città ricca di sorprese

Comiso. Così il docente universitario Dario Puglisi passa in rassegna i luoghi urbani più significativi

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. «Il patrimonio artistico di Comiso rappresentazione storica e identità culturale» è stato il tema di una conversazione organizzata dalla Fidapa Comiso e dal convegno di Cultura Beata Maria Cristina di Savoia Comiso Valle dell'Ippari con relatore il docente universitario Dario Puglisi. Dieci i monumenti e i luoghi sui quali il relatore ha posto l'accento perché, a suo parere, tra gli altri, i più significativi.

Puglisi, citando Raffaello Sanzio, ha ricordato che il patrimonio artistico di una città, una qualsiasi città, reca in sé anche una dimensione etica perché esso è anche patrimonio culturale ed espressione artistica della comunità locale. «Arte e cultura sono sintesi della storia - ha osservato Puglisi -, l'arte parla della storia, l'arte è un concentrato di significati e l'oggetto d'arte appartiene alla comunità e diventa identità di un popolo. Si comprende, pertanto, l'attaccamento al luogo da parte delle persone». Ciò premesso, Puglisi si è soffermato sui dieci monumenti e luoghi simboli della storia di Comiso. Monte Tabuto, con le sue miniere di selce nel comprensorio di Canicarao, rappresenta una rarità in Europa, così come il complesso minerario di contrada Corte a qualche centinaio di metri dal primo, scoperto di recente dove sono stati trovati frammenti castelluciani che ci riportano al 2000 a.C. circa.

Puglisi ha illustrato le cosiddette "Statuine di Canicarao", sono piccoli busti femminili insieme ad altri frammenti di lucerne, vasetti per unguenti e patere, tutti ritrovati con le medesime incrostazioni calcaree, pertanto, provenienti dallo stesso luogo. Per Puglisi sono testimonianze di un santuario dedicato alle ninfe delle acque, dei boschi e dei monti, forse Tales, quindi ninfe Oreadi. In un altro frammento sembra leggersi il nome Igea. Ciò ha indotto Puglisi a ipotizzare che a Comiso vi fosse il culto di Igea ma poiché l'iscrizione è sicula e la divinità è greca la circostanza testimonia di una interazione tra siculi e greci. Parlando delle Terme di Diana e delle sue due fasi di vita, Puglisi ha supposto, come già Biagio Pace, che nelle vicinanze vi sia stato un santuario ordalico dedicato a Diana.

Ha poi proseguito la sua esposizione parlando di Cava Porcara, della torre ottagonale del castello dei Naselli, forse torre federiciana e poi chiesa o cappella, poi della chiesa dell'Immacolata, del castello stesso, delle chiese di Santa Maria delle Stelle, dell'Annunziata, infine della Pagoda della Pace buddista.

La serata ha avuto il patrocinio del Comune, ha introdotto i lavori la presidente della Fidapa Comiso Anna Dibennardo, il relatore è stato presentato dalla presidente del Convegno di Cultura Maria Cristina di Savoia Nunziatina Asta. Sono intervenuti il sindaco Maria Rita Schembari e don Tonino Puglisi, assistente ecclesiastico del Maria Cristina di Savoia.

COMISO

Giorgia Ruggieri è la food creator in finale nazionale con «Al.Ta cucina»

COMISO. Giorgia Ruggieri *(nella foto)*, comisana di 24 anni con una laurea in scienza dell'alimentazione nella cinquina finalista di "Al.ta Cucina Food Creator Award" la cui premiazione è prevista il prossimo 28 novembre a Milano. "Al.ta Cucina" è un media brand che racconta la cucina con leggerezza e ironia. Con una community di oltre cinque milioni di appassionati e un social network culinario proprietario, rappresenta una delle più grandi food community social d'Italia. Quest'anno, per la prima volta, "Al.ta Cucina", ha deciso di istituire gli Al.ta Cucina Food Creator Awards, per premiare i migliori food creator del web per il loro talento e la loro creatività.



E così per Giorgia, in arte Giorgia's Bakary, la passione per la cucina non solo le ha spalancato le porte della notorietà, ma l'ha resa protagonista di un grande evento nazionale. Giorgia Ruggieri concorre tra i cinque finalisti nella categoria "Top Pasta". «Tutto è iniziato nel 2020, al tempo della pandemia – spiega lei stessa -. Ho iniziato a ideare dei dolci, cake designer. e a realizzare dei video che ho pubblicato nei social ottenendo due milioni di visualizzazioni. Dopo la laurea, la cucina di casa è diventata un set. Un giorno ho preparato dei paccheri con crema di stracchino al pesto e speck croccante che ha ottenuto 11 milioni di visualizzazioni. Proprio l'anno scorso in occasione della giornata della pasta, a Milano, Al.ta Cucina ha organizzato un evento al quale sono stata invitata col mio show cooking e ora eccomi tra i cinque finalisti. Cucinare non è soltanto leggere una ricetta ma una questione di passione, di sensibilità e d'amore».

A. L.

COMISO

Sanità, il comitato civico Art. 32 apre sportello in città da martedì

VALENTINA MACI

COMISO. Da martedì, il comitato cittadino di Articolo 32 apre lo sportello di informazione e assistenza ai cittadini. Ogni martedì dalle 17,30 alle 20, al saloncino dell'Auser presso la Cgil, in via Principessa Mafalda n. 2. «Le vicende riportate dagli organi di informazione sulla interruzione delle terapie per i pazienti oncologici - spiega Rosario Gugliotta, presidente comitato civico Articolo 32 - e poco prima della scandalosa prenotazione di una colonscopia a 10 mesi rispetto alla richiesta del medico curante di 10 giorni, pongono seri interrogativi. Pur non negando la criticità del sistema sanitario, frutto di scelte scellerate dei governi degli ultimi anni, e confermate da quello attuale, ci sono aspetti che denotano, per la provincia di Ragusa, una particolare inadeguatezza di coloro che sovrintendono alle funzioni amministrative e gestionali. In oncologia, la crescita delle prestazioni non è improvvisa. Da tempo c'è una riduzione dell'emigrazione sanitaria e non è la prima volta che si manifestano criticità delle risorse umane e materiali nel reparto. Chi sta dietro una scrivania, sa che il paziente oncologico non può essere mai abbandonato a se stesso. Non è giustificabile l'assenza, a monte, di procedure da adottare automaticamente a fronte di imprevisti. Non è la prima volta che la catena della cura per i malati oncologici si interrompa, come non è la prima volta che una colonscopia di primo accesso , richiesta entro 10 giorni, venga prenotata dopo 10 mesi».

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/11/03/cronaca/auto-rubate-ritrovate-a-catania-in-un-cortile-condominiale-una-rubata-a-comiso/

https://www.novetv.com/comiso-apre-lo-sportello-sanita-cca32-per-raccogliere-segnalazioni-di-abusi-e-disservizi/

Ragusa. Commovente e significativa cerimonia all'ospedale Giovanni Paolo II con i figli dell'infermiere

Il centro di formazione aziendale è stato intitolato a Biagio Turtula

LAURA CURELLA

RAGUSA. Il centro di formazione aziendale dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Ragusa, punto di riferimento per la formazione in Emergenza-urgenza, porterà il nome di Biagio Turtula, infermiere dell'Asp che il 27 luglio di due anni fa è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari.

Ad inizio settimana, alla presenza della famiglia, dei sindaci di Ragusa e Comiso e del direttore sanitario aziendale, Sara Lanza, i figli di Turtula, Elena ed Emanuele *(nella foto)*, hanno svelato una targa con impressa una frase di Nelson Mandela ("Sembra sempre impossibile, finché non lo hai fatto") che è diventata parte integrante di un centro per il quale Biagio si è sempre speso, fin dagli anni '90. La struttura, oggi, è affiliata a due importanti società scientifiche come l'American hearth association (Aha) e la Società italiana di medicina di emergenza urgenza (Simeu).



Caparbio e perseverante nel suo obiettivo, dapprima nel maggio 2016 e, infine nel febbraio 2020, Turtula raccoglieva i frutti del costante impegno con la pubblicazione della delibera n. 532 che sanciva il riconoscimento del centro con l'adozione del relativo regolamento.

Oggi, spiega il direttore del pronto soccorso di Ragusa, Giovanni Noto, «il centro di formazione aziendale "Biagio Turtula" è uno dei più attivi in Italia e svolge la sua attività di formazione prioritariamente nei confronti del personale sanitario della nostra Asp. L'obiettivo, però, è quello di formare alle manovre di rianimazione cardio polmonare e all'uso del defibrillatore semiautomatico esterno il maggior numero di personale aziendale non sanitario e amministrativo e di poter arrivare a quanti più laici possibile perché, come amava sempre dire Biagio, per ridurre in maniera significativa il numero delle persone legato alla morte cardiaca improvvisa, occorrono First responder laddove l'evento accade».

Il dottore Noto, in qualità di coordinatore e responsabile scientifico del centro di formazione aziendale "Biagio Turtula", ha inoltre ringraziato «le direzioni strategiche che, dal 2016 in poi, hanno avuto lungimiranza e creduto nella bontà del progetto formativo, fiore all'occhiello della formazione aziendale e, soprattutto, l'attuale direzione che ha approvato e sostenuto l'intitolazione del Cfa a Biagio».

Alla cerimonia hanno partecipato anche la direzione medica e amministrativa dell'ospedale "Giovanni Paolo II", una nutrita rappresentanza del servizio di Psicologia, i numerosi colleghi e amici di Turtula, gli istruttori del centro e il coordinatore del Training Center Aha-Simeu che abbracciò il progetto di Biagio, Patrizia Vitolo, arrivata appositamente da Torino per essere presente alla cerimonia.